

17 giugno 2018

11ª Domenica del Tempo Ordinario

*O Padre, che a piene mani semini nel nostro cuore il germe della verità e della grazia,
fa' che lo accogliamo con umile fiducia e lo coltiviamo con pazienza evangelica,
ben sapendo che c'è più amore e giustizia
ogni volta che la tua parola fruttifica nella nostra vita.*

LITURGIA DELLA PAROLA – ANNO B

1ª LETTURA

Ez 17,22-24

Io innalzo l'albero basso

Dal libro del profeta **Ezechièle**.

Così dice il Signore Dio:

«Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele.

Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico.

Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.

Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco.

Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

Parola di Dio. *Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Sal 91

È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità.

2ª LETTURA

SECONDA LETTURA

2Cor 5,6-10

*Sia abitando nel corpo sia andando in esilio,
ci sforziamo di essere graditi al Signore*

Dalla **seconda** lettera di san Paolo apostolo ai **Corinzi**.

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi.

Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio.

Alleluia.

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

VANGELO

Mc 4,26-34

*È il più piccolo di tutti i semi,
ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto*

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. Parola del Signore. *Lode a te, o Cristo.*

PREGHIERA DEI FEDELI

Riuniti insieme dalla chiamata del Signore Gesù, ci rivolgiamo a Lui con fiducia.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Ti ringraziamo o Signore per i pastori che mandi a sostenere la vita cristiana del tuo popolo, per Papa Francesco, il nostro vescovo Corrado e tutti i preti. Sostienili con la tua grazia e rendi autentico e fecondo il loro ministero. Noi ti preghiamo.
2. Per tutti noi battezzati: coltiviamo con fiducia e perseveranza la semente della fede che ci è stata donata, per far crescere quell'albero del regno di Dio, dove l'umanità intera incontra giustizia, pace e fraternità. Noi ti preghiamo.
3. Ti affidiamo tutte le famiglie, specialmente quelle che soffrono per mancanza di lavoro, di casa, di diritti civili. Apri il nostro cuore all'accoglienza, perché nelle azioni individuali come in quelle legislative venga promosso e garantito il bene di ogni persona. Noi ti preghiamo.
4. Ti affidiamo il tempo dell'estate dei ragazzi e dei giovani, perché diventi occasione di crescita umana e cristiana, grazie a iniziative di vita comunitaria, di formazione, di servizio ai più bisognosi. Noi ti preghiamo.

Con totale fiducia ci affidiamo a te, Signore Gesù Cristo, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.